

RESOCONTO STENOGRAFICO

327ª SEDUTA
(Antimeridiana)

MERCOLEDÌ 16 GENNAIO 1991

Presidenza del Vicepresidente ORDILE

INDICE

	Pag.
Congedi	11829
Commissioni legislative	
(Comunicazione di richieste di parere)	11830
Decreti assessoriali concernenti variazioni di bilancio	
(Comunicazione)	11830
Disegni di legge	
(Annunzio di presentazione)	11829
Interrogazioni	
(Annunzio)	11830
Interpellanze	
(Annunzio)	11835
Mozioni	
(Determinazione della data di discussione):	
PRESIDENTE	11836
SCIANGULA, Assessore per il bilancio e le finanze ...	11837
Sulla proponibilità di emendamenti	
PRESIDENTE	11837
Sull'ordine dei lavori	
PRESIDENTE	11838
SCIANGULA, Assessore per il bilancio e le finanze ...	11837

La seduta è aperta alle ore 11,15.

FIRRARELLO, segretario f.f., dà lettura del processo verbale della seduta precedente che,

non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

Congedi.

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo gli onorevoli: Caragliano, per le sedute dal 16 al 18 gennaio 1991; Ravidà, per le sedute del 16 e del 17 gennaio 1991.

Non sorgendo osservazioni, i congedi si intendono accordati.

Annunzio di presentazione di disegni di legge.

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

«Norme in materia di formazione professionale per l'abilitazione all'esercizio delle arti ausiliarie delle professioni sanitarie di ottico, odontotecnico, meccanico ortopedico ed ernista» (969), dagli onorevoli Gulino, Parisi, La Porta, Bartoli, Aiello, Capodicasa, Consiglio, in data 11 gennaio 1991;

«Lavori di restauro di alcuni dei più importanti beni culturali del comune di Canicattì» (970), dall'onorevole Palillo, in data 11 gennaio 1991;

«Lavori di restauro di alcuni dei più impor-

tanti beni culturali del comune di Licata» (971), dall'onorevole Palillo, in data 11 gennaio 1991;

«Lavori di restauro di alcuni dei più importanti beni culturali del comune di Palma di Montechiaro» (972), dall'onorevole Palillo, in data 11 gennaio 1991;

«Costituzione della nuova sede degli uffici comunali di Agrigento» (973), dall'onorevole Palillo, in data 11 gennaio 1991;

«Provvedimenti in favore dell'Istituto siciliano mutilati ed invalidi di guerra - Ismig - con sede in Palermo» (974), dal Presidente della Regione (Nicolosi), su proposta dell'Assessore per gli Enti locali (La Russa) di concerto con l'Assessore per la Sanità (Alaimo), in data 15 gennaio 1991.

Comunicazione di richieste di parere.

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute dal Governo in data 15 gennaio 1991 e sono state trasmesse alla Commissione legislativa «Servizi sociali e sanitari (VI)» le seguenti richieste di parere:

— Unità sanitaria locale numero 15 di Musomeli - Richiesta autorizzazione trasformazione posti vacanti in organico. (860)

— Unità sanitaria locale numero 27 di Augusta - Richiesta autorizzazione trasformazione posti vacanti in organico. (861)

— Unità sanitaria locale numero 25 di Noto - Richiesta autorizzazione trasformazione posti vacanti in organico. (862)

— Unità sanitaria locale numero 23 di Ragusa - Richiesta autorizzazione trasformazione posti vacanti. (863)

— Unità sanitaria locale numero 57 di Milseri - Richiesta autorizzazione trasformazione posti vacanti. (864)

— Unità sanitaria locale numero 55 di Partinico - Richiesta autorizzazione trasformazione posti vacanti. (865)

— Unità sanitaria locale numero 49 di Cefalù - Richiesta autorizzazione trasformazione posti vacanti. (866)

— Unità sanitaria locale numero 47 di Mi-

stretta - Richiesta autorizzazione trasformazione posto di organico vacante. (867)

— Unità sanitaria locale numero 42 di Mesina - Richiesta autorizzazione trasformazione posti vacanti in organico. (868)

Comunicazione di decreti assessoriali concernenti variazioni di bilancio.

PRESIDENTE. Comunico i seguenti decreti assessoriali concernenti variazioni di bilancio derivanti dall'utilizzazione di somme versate dallo Stato:

— numero 1308 dell'11 dicembre 1990 - Versamento da parte del Ministero dell'agricoltura e delle foreste della somma di lire 4.644.500.000 per il miglioramento delle condizioni di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti agricoli e dei prodotti della pesca;

— numero 1309 dell'11 dicembre 1990 - Versamento da parte del Ministero per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno della somma di lire 2.019.271.795 quale contributo per l'attuazione del progetto speciale «Zootecnica» previsto dall'articolo 5 della legge 1 marzo 1986, numero 64.

Annunzio di interrogazioni.

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta orale presentate.

FIRRARELLO, *segretario f.f.*:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore alla Presidenza, premesso che:

— nell'anno 1986 l'Amministrazione regionale ha bandito un concorso per 154 posti di agente tecnico, la cui graduatoria è stata pubblicata alcuni mesi fa;

— risulta che con le assunzioni già effettuate non sono stati coperti tutti i posti in organico vacanti e che, per effetto di pensionamenti e di passaggi di qualifica, si renderanno liberi già nel corso del corrente anno numerosi altri posti;

per sapere se non ritengano che — peraltro

in adesione a quanto previsto dalla legge — l'Amministrazione debba procedere alla copertura dei posti che si renderanno vacanti mediante l'utilizzo della graduatoria del concorso da poco tempo espletato» (2514).

PIRO.

«All'Assessore per l'agricoltura e le foreste, premesso che:

— l'Esa ha bandito due concorsi a borse di studio per la frequenza di corsi teorico-pratici di preparazione e specializzazione per giovani laureati;

— il secondo dei corsi di studio previsti, della durata di un anno, ha avuto inizio nel febbraio dello scorso anno;

— la fruizione della borsa non permette lo svolgimento di altre attività retribuite e alla fine del corso verrà rilasciato ai borsisti un attestato;

— il bando di concorso individua una possibile immissione nei ruoli dell'Esa;

— l'impegno finanziario non indifferente, l'attività amministrativa connessa all'espletamento dei concorsi, l'elevata specializzazione conseguita dai giovani borsisti, sono tutti elementi che inducono a ritenere che la mancata successiva utilizzazione dei giovani laureati e la loro dispersione rappresentino un vero e proprio spreco e una strategia poco incisiva;

per sapere quali iniziative intenda assumere direttamente e/o nei riguardi dell'Esa affinché si trovi il modo per combinare opportunamente le esigenze di tecnici specializzati in agricoltura e dell'Esa stesso con la promozione che dall'Esa viene fatta di offerta qualificata di tecnici e specialisti» (2515).

PIRO.

«All'Assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione e all'Assessore per la sanità, premesso che questa mattina, 10 gennaio 1991, alle ore 8,50, si è verificato l'ennesimo tragico incidente al Cantiere navale: un operaio saldatore, recatosi ad effettuare una lavorazione sulla cassa laterale sinistra della TN 105, è deceduto in seguito alla violenta esplosione verificatasi non appena l'operaio ha iniziato a lavorare; un suo

collega ha potuto salvarsi solo perché non era ancora sceso dalla coperta dell'imbarcazione; la coperta stessa, che si trova 25 metri al di sopra del luogo dell'incidente, era l'unica via di fuga possibile in caso di incidente;

per sapere:

— se non ritengano ormai improrogabile un intervento di controllo diretto da parte degli Assessorati regionali in ordine al rispetto delle norme di sicurezza all'interno dei Cantieri navali di Palermo;

— se non ritengano necessario intervenire a tutti i livelli istituzionali affinché siano verificate le pesanti critiche che alla direzione della Fincantieri da tempo vengono mosse tanto da parte dei dipendenti degli stessi cantieri, quanto dal sindacato, quanto da settori della società civile;

— se non ritengano necessario lo svolgimento di un dibattito all'Assemblea regionale sui temi della sicurezza ed in generale sull'organizzazione interna dei Cantieri navali di Palermo» (2516).

GALASSO - PIRO.

«All'Assessore per i lavori pubblici e all'Assessore per il bilancio e le finanze, premesso:

— che con decreto assessoriale numero 793/19 dell'1 agosto 1990 l'Assessore regionale per i lavori pubblici ha concesso un finanziamento di 20.000 milioni al Comune di Siracusa per la realizzazione di un'opera che, nata come ponte per un importo di 6.000 milioni e come tale bandita con il sistema dell'appalto, concorso, improvvisamente si è trasformata in tunnel sottomarino per un valore complessivo di oltre il triplo rispetto a quello originario;

— che la somma utilizzata, lungi dal rappresentare una disponibilità finanziaria aggiuntiva, altri non è che l'importo stanziato dallo Stato sin dal 1986 per la realizzazione degli svincoli dei comuni di Augusta, Melilli, Priolo e Siracusa allo scopo di consentire l'evacuazione di questi centri a fronte dei fortemente elevati rischi industriali e sismici;

per sapere:

— i motivi che hanno presieduto alla emanazione del citato decreto di finanziamento del tunnel sottomarino di Siracusa, con l'utilizzo

dei fondi della Protezione civile destinati agli svincoli di Augusta, Melilli, Priolo e Siracusa;

— i motivi che hanno indotto l'Assessore regionale per il bilancio all'emanazione del decreto assessoriale numero 339 del 12 maggio 1990, con cui è stata apportata allo stato di previsione della spesa del bilancio della Regione la variazione di destinazione dei citati 20.000 milioni alla detta finalità;

— se non ritengano contraddittorio e illegittimo il citato decreto numero 793/19 nella parte in cui, pur rilevando la decadenza da parte del Comune di Siracusa del diritto all'originario finanziamento di 6.000 milioni in base alla legge regionale numero 7 del 1987, pur tuttavia concede il finanziamento in base a quelle stesse procedure, i cui ritardi avevano vanificato l'originaria previsione finanziaria;

— se, in particolare, non ritengano il citato decreto illegittimo per il palese travisamento delle procedure di gara adottate, atteso che il Comune di Siracusa, incredibilmente, ha bandito un appalto-concorso per realizzare un ponte del valore di 4.500 milioni, senza peraltro specificare nel bando la fonte di finanziamento, per arrivare alla realizzazione di un tunnel sottomarino del valore di 20.000 milioni;

— se non ritengano evidente la nullità delle procedure adottate dal Comune di Siracusa, atteso che i requisiti richiesti alle imprese dal bando per l'appalto-concorso relativi sia al limite di iscrizione all'Albo nazionale dei costruttori che alle specifiche categorie per la realizzazione del ponte, erano del tutto diversi rispetto ai requisiti necessari per la realizzazione del tunnel;

— se siano a conoscenza di elementi per i quali il raggruppamento temporaneo di imprese, aggiudicatario della realizzazione dell'opera, possieda i requisiti specifici alla realizzazione della stessa e, in particolare, l'iscrizione all'Albo nazionale dei costruttori per l'importo di 19.950 milioni e per le categorie 15 e 19, ed inoltre se, giusta quanto richiesto dal bando, possieda il requisito di una cifra d'affari, globale e in lavori, che risulti effettivamente non inferiore, nell'ultimo triennio, all'80 per cento dell'importo dei lavori da appaltare;

— se non ritengano il decreto citato illegittimo perché assunto in base ad una serie di pre-

supposti rivelatisi nei fatti del tutto privi di fondamento, tra cui la dichiarazione del Sindaco di Siracusa attestante la chiusura al traffico del Ponte Umbertino alla data del 2 marzo 1990 e, cosa ancora più grave, l'affermazione che i citati svincoli, da finanziarsi con fondi della Protezione civile, sarebbero stati finanziati dal Ministero per il Mezzogiorno;

— se non ritengano gravissimo, oltre che arbitrario e illegittimo lo storno dei fondi destinati alla realizzazione dei citati svincoli, la cui esigenza di realizzazione nacque impellente al momento del tragico episodio dell'incendio dell'Icam e pertanto, con la precisa finalità di consentire, in caso principalmente di rischio industriale oltre che sismico, l'evacuazione veloce degli abitanti dei quattro comuni, e alla realizzazione del tunnel sottomarino di Siracusa, che appare del tutto carente dei requisiti oggettivi di opera per la protezione civile;

— se non ritengano, alla luce del recente sisma del 13 dicembre 1990 e del permanente alto rischio sismico, nel merito, del tutto sconsigliabile la realizzazione del tunnel sottomarino di Siracusa, il cui utilizzo, nella ipotesi di calamità sismica, sarebbe del tutto scartato dai cittadini e certamente sconsigliato perfino dalle Autorità;

— se siano a conoscenza che la realizzazione del citato tunnel appare inoltre del tutto contraddittoria con la contestuale previsione e conseguente realizzazione del porto turistico di Siracusa, per il cinquanta per cento già finanziato dall'Agenzia per la promozione dello sviluppo del Mezzogiorno, ad ulteriore riprova della totale incapacità di corretta programmazione degli interventi da parte della Cosa pubblica ad ogni livello istituzionale;

— quali iniziative intendano assumere con la massima urgenza per evitare ogni ulteriore produzione di effetti giuridici da parte di atti illegittimi e procedere, in via di autotutela, all'immediata revoca dei citati decreti per ripristinare serenità e certezza del diritto all'interno di una vicenda particolarmente sentita dai cittadini siracusani» (2517).

BONO.

«Al Presidente della Regione, per sapere:

— se sia a conoscenza dell'esatto svolgersi dei fatti legati al colossale giro che ha coinvolto

in un crac economico numerosi operatori e cantine sociali della Sicilia, giro organizzato dal Consorzio cantine cooperativistiche italiane con sede a Roma e che ha provocato la perdita di 35 miliardi di lire solo per gli operatori delle provincie di Trapani, Palermo ed Agrigento;

— quali passi abbia mosso la Regione per assicurare agli operatori truffati l'ottenimento delle somme vantate;

— se da parte di organismi regionali siano mai stati disposti controlli anche saltuari sulle contabilità delle cantine sociali con specifico riferimento all'attendibilità dei crediti vantati» (2518). *(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza).*

CRISTALDI - BONO - RAGNO -
CUSIMANO - PAOLONE - TRICO-
LI - VIRGA - XIUMÈ.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'industria e all'Assessore per il lavoro, la previdenza, sociale, la formazione professionale e l'emigrazione, per sapere:

— se siano a conoscenza del fatto che gli oltre 100 lavoratori della "Selenia Spazio" di Misterbianco da alcuni giorni attuano uno sciopero ad oltranza per difendere il ruolo di quella unità produttiva, di ricerca e di progettazione ancora una volta messa in pericolo dalle scelte della Direzione aziendale;

— se siano a conoscenza, in particolare, del fatto che, all'atto del perfezionamento dell'accordo Aeritalia-Selenia e della costituzione della nuova società "Alenia SpA", lo stabilimento di Misterbianco vede depotenziata tanto la funzione di progettazione, affidata anche alla sede romana, tanto quella di produzione dei prototipi che verrebbe trasferita in Abruzzo;

— se non ritengano che ambedue le scelte richiamate privino oggettivamente l'insediamento catanese di funzione strategica, rischiando di ridurre la stessa creazione del Consorzio di ricerca Medit-Spazio, quale mera opportunità per il drenaggio di finanziamenti pubblici da finalizzare allo sviluppo di unità produttive allocate fuori dalla Sicilia;

— se non ritengano che un simile depotenziamento, oltre a mortificare oltre ogni grado di accettabilità le professionalità e le competenze formatesi all'interno della "Selenia" di Mi-

sterbianco, costituisca per l'area catanese e per la Regione un impoverimento ed una perdita proprio in un settore strategico e a tecnologia avanzata della ricerca e della produzione;

— se non ritengano che il Governo della Regione debba immediatamente aprire un confronto con la Direzione aziendale e del Gruppo per scongiurare un simile pericolo, e consentire che finalmente sia chiaro e a tutti noto il ruolo assegnato allo stabilimento catanese per l'oggi e per l'avvenire all'interno della programmazione nazionale e regionale nel settore delle telecomunicazioni» (2519).

LAUDANI - PARISI - GULINO -
D'URSO - DAMIGELLA.

«All'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

— il Comune di Valderice da circa dieci anni ha predisposto la progettazione del Piano regolatore generale;

— in questo periodo le Amministrazioni comunali che nel tempo si sono succedute si sono attivate per la relativa approvazione del citato P.R.G.;

— i cittadini, le forze sociali e le categorie economiche più volte ne hanno, anche con manifestazioni popolari, sollecitato la definitiva approvazione;

— anche di recente l'attuale Amministrazione comunale aveva con insistenza chiesto un pronunciamento da parte del Consiglio regionale dell'urbanistica;

— le argomentazioni contenute nella comunicazione fatta dalla S.V. suscitano forti perplessità e dubbi oltre a giungere dopo circa tre mesi dal voto del CRU;

— per il Comune citato il PRG è uno strumento di vitale importanza per assicurare un assetto ordinato del territorio e per consentire una crescita economica e sociale;

per sapere se non intenda adoperarsi per consentire che il Comune in tempi brevi possa essere dotato di questo essenziale strumento e ciò anche al fine di smentire voci insistenti secondo le quali la bocciatura del PRG è dovuta a pressioni esercitate da politici e privati cittadini, i quali intenderebbero conseguire vantaggi personali a danno degli interessi della colletti-

vità» (2520) (*L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza*).

LA PORTA.

«Al Presidente della Regione, per sapere:

— se risponda a verità che il dottor Giorgio Bucci, funzionario del Monte dei Paschi di Siena, nella qualità di Direttore della ex Sogesi è costato, alle casse della disciolta società, in meno di 2 anni, circa un miliardo di lire tra stipendio, missioni, premio di rendimento, integrazioni varie;

— se, in particolare, sia a conoscenza dei 102 milioni di lire erogati al detto funzionario solo per lo stipendio del mese di dicembre e per premio di rendimento per il 1990;

— se risponda al vero che al generale Palandri viene ancora liquidata l'indennità di consigliere delegato, o altra indennità a lui non spettante, nonostante lo stesso si sia dimesso da consigliere delegato ricoprendo la carica di semplice consigliere;

— se risponda al vero che la ex "Sogesi" abbia incaricato la società "ARESIR" di Palermo della consegna delle cartelle esattoriali e che per tale consegna sia stato dato alla "ARESIR" un compenso di oltre 10 miliardi di lire;

— se risponda al vero che il titolare della società "ARESIR" sia funzionario del Monte dei Paschi di Siena, istituto facente parte della ex Sogesi, e che detta società "ARESIR" abbia provveduto alla consegna di solo il 40 per cento delle cartelle» (2522) (*L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza*).

CRISTALDI.

PRESIDENTE. Le interrogazioni ora annunziate saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'interrogazione con richiesta di risposta in Commissione presentata.

FIRRARELLO, segretario f.f.:

«Al Presidente della Regione, per sapere:

— se sia a conoscenza dell'incredibile situazione che si verifica a Pantelleria dove, dopo

le cerimonie ufficiali ed i festeggiamenti per l'inaugurazione del nuovo dissalatore, dai rubinetti delle case pantesche sgorga acqua salmastra e saltuariamente;

— quali siano i motivi di tale situazione e a che cosa sia addebitabile la non potabilità dell'acqua distribuita ai cittadini» (2521).

CRISTALDI.

PRESIDENTE. L'interrogazione ora annunziata è stata già inviata alla competente Commissione ed al Governo.

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'interrogazione con richiesta di risposta scritta presentata.

FIRRARELLO, segretario f.f.:

«All'Assessore per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione, premesso che:

— con finanziamento ai sensi della legge regionale numero 80 del 1977 il comune di Chiusa Sclafani ha proceduto all'acquisizione del complesso della "Badia", immobile in origine destinato a monastero presumibilmente risalente al XVI secolo, di notevole interesse storico ed artistico;

— successivamente il Comune ha provveduto ad affidare l'incarico di progettazione di interventi di restauro e di ristrutturazione per adibire l'immobile a centro culturale polivalente ed ha approvato il progetto dell'opera per circa 5 miliardi con finanziamento da richiedere all'Assessorato regionale dei beni culturali;

per sapere:

— se è stata presa in considerazione l'istanza del comune di Chiusa Sclafani e se non ritenga l'opera meritevole di essere finanziata;

— se non ritenga che eventuali destinazioni diverse da quelle squisitamente culturali della "Badia" vadano respinte, anche in considerazione del fatto che l'immobile è stato acquistato ai sensi della legge regionale numero 80 del 1977» (2513).

PIRO.

PRESIDENTE. L'interrogazione ora annunziata è stata già inviata al Governo.

Annunzio di interpellanze.

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interpellanze presentate.

FIRRARELLO, segretario f.f.:

«All'Assessore per gli enti locali e all'Assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione, premesso che:

— il Comune di San Piero Patti ha istituito un servizio per l'assistenza domiciliare agli anziani affidato negli anni trascorsi alla cooperativa "Serena", la quale impiegava per l'espletamento del servizio medesimo dieci operatori socio-assistenziali oltre una assistente sociale;

— dal 2 gennaio 1991 tale servizio è stato affidato alla "Asthea", la quale non ha ritenuto di dover garantire le condizioni ed il posto di lavoro agli addetti che avevano per circa otto anni espletato il servizio senza aver fatto registrare contestazioni né da parte degli utenti né da parte dell'Amministrazione comunale;

— i predetti operatori a tutt'oggi vantano un credito per la mancata corresponsione di cinque mesi di retribuzione;

— nel corso di un dibattito pubblico è stata richiesta un'indagine per il perseguimento di eventuali responsabilità da parte dei carabinieri già peraltro informati del problema dall'Amministrazione comunale;

per conoscere:

— se la "Asthea" è una associazione di volontariato e come tale, ai sensi della legge regionale 6 maggio 1981, numero 87, articoli 6 e 7, ha diritto solo al rimborso delle spese per il servizio reso e non a convenzioni che prevedano il lucro di impresa;

— se le condizioni di lavoro e la retribuzione offerte agli ex dipendenti della cooperativa "Serena" da parte della "Asthea" non trasformino formalmente e sostanzialmente il rapporto di lavoro da dipendente a prestazione professionale;

— se la retribuzione lorda offerta di circa L. 650.000, che per dieci dipendenti e per un mese di lavoro ammonterebbe ad una spesa di L. 6.500.000 a fronte di una retta mensile che

la "Asthea" percepisce dal Comune di L. 22.000.000 circa, non costituisca un illecito arricchimento di L. 15.500.000 mensili per la "Asthea", associazione volontaristica senza scopo di lucro;

— se la "Asthea" è regolarmente iscritta, e da quale data, all'albo istituito dall'Assessorato enti locali, ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 6 maggio 1981, numero 87 e del decreto assessoriale 27 ottobre 1982;

— se la stessa è in possesso dei requisiti conformi agli standards determinati con decreto del Presidente della Repubblica del 23 novembre 1982;

— se risulti vero che per l'espletamento del servizio di assistenza domiciliare anziani è impiegato personale non in possesso di qualifica o di attestato di frequenza ai corsi autorizzati o gestiti dall'Assessorato regionale del lavoro;

— se risulti vero che l'avviamento al lavoro sia avvenuto senza il rispetto delle vigenti leggi sul collocamento;

— se esistano, e dove, responsabilità per la mancata corresponsione delle retribuzioni agli ex dipendenti della cooperativa "Serena";

— se non ritengano, qualora la "Asthea" si sia avvalsa nell'espletamento del servizio di personale non in possesso dei prescritti requisiti ed avviato in maniera irregolare al lavoro, di dover adottare con urgenza i conseguenziali provvedimenti previsti dalla legge, al fine di garantire un servizio di efficiente assistenza agli anziani ed un corretto utilizzo del pubblico denaro messo a disposizione dalle istituzioni per raggiungere due obiettivi fondamentali:

1) sostenere adeguatamente la terza età bisognosa di cure e tenerla nell'habitat naturale;

2) creare e tutelare fatti occupazionali in una realtà quale è quella siciliana in profonda crisi di mancanza di lavoro» (627).

GALIPÒ.

«Al Presidente della Regione, appresa dalla stampa la notizia che la Presidenza della Regione avrebbe commissionato degli studi sulla situazione sismica dell'intero comprensorio etneo, studi che sarebbero stati in breve tempo elaborati e compiuti;

per conoscere:

— a quali studiosi sono state commissionate queste ricerche e sulla base di quali criteri sono stati gli stessi scelti;

— quanto sono costate alla Regione le ricerche in oggetto e se altre ricerche di questo tipo saranno dalla Regione commissionate nei prossimi mesi» (628).

STORNELLO - BARBA - PETRALIA.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'industria, all'Assessore per la sanità e all'Assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione, premesso che particolare sdegno ha provocato nell'intera opinione pubblica la notizia della morte di un lavoratore del Cantiere navale di Palermo, Filippo Iannaimi, arso vivo nello svolgimento della propria attività lavorativa;

considerato che tale incidente non può essere considerato occasionale o del tutto eccezionale, costituendo anzi l'ultimo di una lunga serie di analoghi gravi episodi, anche mortali, sui quali non è stata fatta piena luce e che comunque testimoniano della inadeguatezza delle politiche di sicurezza aziendale poste in essere dalla Direzione aziendale;

considerato, altresì, che la causa di tali incidenti va chiaramente rinvenuta negli insostenibili ritmi di lavoro adottati presso il Cantiere navale di Palermo che determinano un intollerabile abbassamento dei margini di sicurezza del lavoro;

rilevato, inoltre, che la Direzione del Cantiere, con l'applicazione selvaggia della cassa integrazione guadagni, ha concretamente vessato i lavoratori del Cantiere, imponendo loro di scegliere tra conservazione del proprio posto di lavoro e denuncia delle precarie condizioni di sicurezza;

per conoscere:

— quali iniziative intenda assumere il Governo regionale per costituire, così come previsto dalle vigenti norme, un presidio della Unità sanitaria locale numero 58 all'interno del Cantiere, al fine di assicurare il rispetto delle misure di protezione dell'incolumità fisica dei lavoratori;

— se non ritengano di doversi attivare al più presto, di concerto con le competenti autorità statali, al fine di procedere ad un rapido adeguamento delle misure di sicurezza del Cantiere ed al fine di accertare tutte le responsabilità per omissioni colpose o addirittura dolose nell'adozione di tali misure di sicurezza;

— se non ritengano di dover sollecitamente intervenire per far sì che cessi il clima di intimidazione nei confronti dei lavoratori instaurato dalla Direzione con l'uso arbitrario e spesso immotivato della cassa integrazione guadagni;

— se non ritengano che la incapacità dimostrata in questi anni dalla Direzione del cantiere nella prevenzione degli infortuni nonché l'uso strumentale e ricattatorio della cassa integrazione che essa ha attuato, non imponga l'immediata sostituzione della stessa» (629).

PARISI - BARTOLI - COLOMBO - GUELI - GULINO - LA PORTA.

PRESIDENTE. Trascorsi tre giorni dall'odierno annuncio senza che il Governo abbia dichiarato di respingere le interpellanze o abbia fatto conoscere il giorno in cui intende trattarle, le interpellanze stesse saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Determinazione della data di discussione di una mozione.

PRESIDENTE. Si passa al secondo punto dell'ordine del giorno: Lettura, ai sensi e per gli effetti degli articoli 83 lettera d), e 153 del Regolamento interno della mozione numero 111 «Adozione di appropriate iniziative legislative ed amministrative per sostenere le popolazioni colpite dal terremoto del 13 dicembre 1990 verificatosi nelle zone orientali della Sicilia», degli onorevoli Gentile e altri.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

FIRRARELLO, segretario f.f.:

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che nella notte tra il 12 e il 13 dicembre un violento sisma, con epicentro nella provincia di Siracusa, ha colpito la Sicilia orientale causando gravi danni alle abitazioni, agli

edifici, alle opere pubbliche ed agli impianti produttivi;

premesso che la calamità ha determinato conseguenze particolarmente disastrose nei comuni di Augusta, Carlentini e Lentini, sia per il numero di vittime sia per i gravi danni all'economia ed in special modo alle infrastrutture di immagazzinaggio dei prodotti agrumicoli;

considerato che per consentire una pronta ripresa delle zone interessate dal terremoto è indispensabile l'immediato intervento del Governo della Regione per fornire un adeguato sostegno finanziario ai familiari delle vittime, ai proprietari degli immobili danneggiati ed agli operatori economici;

considerato che è altresì necessaria un'approfondita analisi delle conseguenze del terremoto sia sugli impianti e sulle attività produttive allo scopo di promuovere il loro adeguato rilancio, sia sugli edifici e sulle opere pubbliche per consentire il loro immediato ripristino, sia sul patrimonio artistico ed architettonico per verificare gli eventuali danni ed intraprendere gli eventuali ed urgenti interventi di consolidamento, restauro e recupero,

impegna il Governo della Regione

ad intraprendere le iniziative legislative ed amministrative necessarie per sostenere le popolazioni colpite dal terremoto del 13 dicembre 1990» (111).

GENTILE - PALILLO - STORNELLO - MAZZAGLIA - SARDO INFIRRI - PETRALIA - BARBA.

SCIANGULA, *Assessore per il bilancio e le finanze*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCIANGULA, *Assessore per il bilancio e le finanze*. Signor Presidente, propongo che la determinazione della data di discussione della predetta mozione venga demandata alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, così resta stabilito.

Sulla proponibilità di emendamenti.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, in relazione al richiamo al Regolamento formulato dall'onorevole Chessari nella seduta numero 324 del 10 dicembre 1990 in ordine all'inammissibilità dell'emendamento aggiuntivo del Governo concernente la tabella «A» - «Entrate tributarie», capitoli da 1002 a 1602 del disegno di legge numero 897/A «Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 1991 e bilancio pluriennale per il triennio 1991-1993», rilevo che la Presidenza dell'Assemblea regionale siciliana ritiene di dover esprimere le seguenti valutazioni:

a) a favore dell'ammissibilità dell'emendamento presentato dal Governo, esistono alcuni precedenti afferenti a tabelle di spesa (cfr. sedute numeri 287-288 del 1985 e numeri 114 e 115 del 1988);

b) parimenti, a favore della tesi che vorrebbe precluso l'emendamento «de quo» gioca il disposto di cui all'articolo 111, comma secondo, del Regolamento interno che testualmente prevede che «non possano proporsi, sotto qualsiasi forma, articoli contrastanti con precedenti deliberazioni dell'Assemblea adottate sull'argomento».

Informo dunque, aparendo entrambe le argomentazioni conferenti, che la Presidenza dell'Ars ritiene di convocare la Commissione per il Regolamento per acquisirne il parere.

La seduta, pertanto, è sospesa.

(La seduta, sospesa alle ore 11,25, è ripresa alle ore 12,50).

La seduta è ripresa.

Onorevoli colleghi, comunico che alle ore 17,00 di oggi si svolgerà una riunione della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

Sull'ordine dei lavori.

SCIANGULA, *Assessore per il bilancio e le finanze*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCIANGULA, *Assessore per il bilancio e le finanze*. Signor Presidente, onorevoli colleghi,

dopo la sospensione della seduta che la Presidenza ha ritenuto molto opportunamente di disporre per convocare la Commissione per il Regolamento al fine di deliberare sull'ammissibilità o meno dell'emendamento presentato il 20 dicembre scorso sul titolo I delle entrate, il Governo sarebbe ansioso di conoscere il parere espresso dalla Commissione predetta.

Inoltre il Governo sarebbe ansioso di iniziare finalmente a discutere del bilancio, nella ipotesi che la deliberazione della Commissione, che non conosco, abbia ritenuto ammissibile l'emendamento. Il Governo è preoccupato per la convocazione della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari fissata alle ore 17,00: il che infatti significa che, essendo trascorsa infruttuosamente la seduta antimeridiana, trascorrerà, molto probabilmente, infruttuosamente anche la seduta pomeridiana. Il Governo dunque vuole sapere dalla Presidenza dell'Assemblea se si intende procedere nella discussione del bilancio; il Governo non pretende di sapere sin d'ora se il bilancio sarà approvato o non approvato, vuole sapere se sarà data possibilità al Governo e all'Assemblea di discutere del bilancio, tranne che il Presidente dell'Assemblea non comunichi che si è deciso di non esaminare il bilancio.

Ecco, con molta responsabilità, con molta serenità, ma con chiarezza, il Governo desidera sapere dalla Presidenza dell'Assemblea (ovviamente la richiesta non è riferita alla persona che presiede in questo momento la seduta) se si vuole esaminare il bilancio, o meno.

Mi domando se la Presidenza non intenda disporre il proseguimento dei lavori d'Aula fino a questa sera o fino a questa notte, per completare l'esame del bilancio entro domani; infatti mi risulta che sono previsti impegni politici di un partito per la giornata di venerdì e che i preparativi del Congresso del Partito comunista non consentiranno di tenere seduta neanche nel corso della prossima settimana. C'è dunque il rischio che il bilancio della Regione non possa essere posto in discussione durante il mese di gennaio.

Il Governo non pretende nulla e questa dichiarazione non ha alcun carattere provocatorio, ma desidera soltanto sapere quando saremo chiamati a discutere il bilancio.

PRESIDENTE. Onorevole Assessore, la Pre-

sidenza dell'Assemblea ritiene il bilancio uno dei fatti istituzionali più importanti nella vita dello stesso Parlamento regionale, pertanto le posso assicurare che la stessa è tanto interessata all'approvazione del bilancio quanto il Governo stesso. Evidentemente il Presidente dell'Assemblea ha ascoltato la Commissione sul Regolamento, perché la Commissione del Regolamento non decide, ma esprime un parere alla Presidenza su una questione regolamentare ben nota a tutta l'Assemblea. La Presidenza scioglierà la riserva sull'emendamento presentato, dopo aver ascoltato il parere della Commissione sul Regolamento. Ha ritenuto opportuno, su richiesta di alcuni Gruppi parlamentari, di convocare la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari e, pertanto, alla ripresa dei lavori il Governo avrà la certezza della decisione della Presidenza dell'Assemblea. Mi creda, onorevole assessore, la Presidenza dell'Assemblea non ha mai remorato in nessun momento l'attuazione di un fatto talmente importante come il bilancio della Regione.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata ad oggi, mercoledì 16 gennaio 1991, alle ore 17,30, con il seguente ordine del giorno:

I — Comunicazioni.

II — Attribuzione del seggio resosi vacante a seguito del decesso dell'onorevole Corrado Diquattro.

III — Discussione dei disegni di legge:

1) «Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 1991 e bilancio pluriennale per il triennio 1991-1993» (897/A) (Seguito);

2) «Rendiconto generale dell'Amministrazione della Regione e dell'Azienda delle foreste demaniali per l'esercizio finanziario 1989» (886/A).

IV — Discussione del rendiconto delle entrate e delle spese dell'Assemblea regionale siciliana per l'anno finanziario 1989 (Doc. n. 87).

X LEGISLATURA

327ª SEDUTA

16 GENNAIO 1991

V — Discussione del progetto di bilancio interno dell'Assemblea regionale siciliana per l'anno finanziario 1991 (Doc. n. 88).

La seduta è tolta alle ore 12,55.

DAL SERVIZIO RESOCONTI

Il Direttore

Dott.ssa Loredana Cortese

Grafiche Renna S.p.A. - Palermo